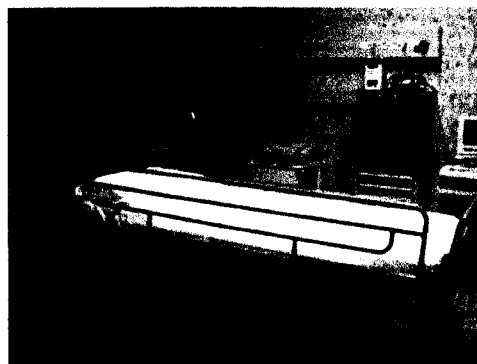


## Muore nell'ospedale-trappola: aperta un'inchiesta penale

*Giuseppe Sarchione, termolese di 80 anni, è morto al Vietri di Larino dopo un intervento ambulatoriale in oculistica. La famiglia denuncia: «E' stato un caso di malasanità: in corsia non c'era l'ossigeno, il medico è arrivato dopo mezz'ora, il defibrillatore è stato portato quando ormai era troppo tardi». Aperta un'inchiesta sulla vicenda, che ancora una volta potrebbe vedere tra le cause l'assenza della Rianimazione in un ospedale dove si opera senza i requisiti di sicurezza necessari. Lunedì autopsia sul corpo della vittima.*

E' entrato in sala operatoria per un intervento di quelli che si definiscono di routine. Ne è uscito cadavere. E' accaduto al Vietri di Larino, lo stesso nosocomio - in gran parte smantellato dal Piano di riordino della Sanità regionale - che continua a funzionare pur in assenza dei parametri di sicurezza e della Sala di Rianimazione. Lo stesso ospedale che i magistrati della Procura frentana hanno definito una "trappola mortale" dopo la complessa inchiesta sulla morte di **Filippo Rettino, 75enne di Larino deceduto il 20 gennaio 2006**.



Questa volta a rimetterci la vita è stato un termolese. **Giuseppe Sarchione aveva 80 anni** e pur avendo subito tempo fa un intervento al cuore era «in ottime condizioni di salute», a giudicare dal racconto drammatico della famiglia che ha sporto denuncia e che chiede, adesso, giustizia per un caso che non esita a definire «malasanità».

Sabato 27 giugno è arrivato al Vietri di Larino accompagnato dai figli. Alle 10 di mattina. Aveva un **pterigio**, malattia della superficie dell'occhio non grave, ma che a lungo andare avrebbe potuto compromettere la vista. E' una sorta di escrescenza nell'occhio, che si opera con un semplice laser. E infatti l'intervento, prenotato alcune settimane fa dopo la visita specialistica, si è svolta in day hospital.

«Nonno è stato operato che erano quasi le 7 di sera, dopo una giornata trascorsa ad aspettare» **racconta il nipote**, che con gli altri famigliari sta vivendo ore di angoscia e di rabbia per una «morte che si poteva evitare». Non è stata la lunga attesa a scatenare l'indignazione dei parenti. Ma quello che è accaduto dopo l'operazione, affidata al dottor Covatta, medico dell'oculistica del Vietri. Il quale ha fatto il suo lavoro e dopo essersi assicurato che il paziente stesse bene gli ha dato come terapia una flebo - è il regolare protocollo - e ha lasciato l'ospedale garantendo alla famiglia che nel giro di mezz'ora Sarchione avrebbe potuto lasciare l'ospedale.

Ma poi **qualcosa è andato storto**, perché l'anziano ha cominciato ad avere problemi di respirazione. «Mi manca l'aria» continuava a dire con il respiro spezzato. Figlie, nipote e genero erano lì, ad ascoltare un lamento che col passare dei minuti diventava più insistente. Questo è il loro racconto, che si è tradotto in una denuncia penale:

«Stava male e non poteva respirare, e abbiamo chiamato immediatamente l'infermiere perché in reparto non c'era nessun medico. L'infermiere ci ha rassicurato dicendo che era solo tosse, ma Giuseppe ha continuato a peggiorare e allora abbiamo preteso di fargli mettere la mascherina dell'ossigeno. Mascherina che all'inizio non si trovava, non c'era, poi è saltata fuori ma purtroppo non si poteva attaccare a niente perché non c'erano i tubicini. I minuti passavano, e l'infermiere ha chiamato il medico del Pronto Soccorso chiedendogli se poteva salire a vedere il paziente. Il medico ha risposto sostenendo che aveva tre casi, che era solo, e che sarebbe arrivato subito dopo». Intanto il respiro di Giuseppe Sarchione diventava più affannoso, le sue labbra cominciavano ad assumere il tipico colore bluastrò di chi sta soffocando. «L'infermiere ha chiamato di nuovo il medico del Pronto Soccorso, che ha detto di portare giù, al piano terra, il paziente. L'infermiere ha detto che lui non poteva portarlo. Forse l'avremmo dovuto portare noi? E come? Una cosa davvero assurda». L'agonia di Giuseppe Sarchione

intanto continuava. Mezz'ora dopo la prima telefonata, il medico del Pronto Soccorso è salito ed è arrivato nella stanza. Il paziente era gravissimo. «Gli ha fatto un massaggio cardiaco e ha chiesto un **defibrillatore**, ma lo strumento non era immediatamente disponibile e l'addetta al servizio era tornata a casa. Quando è arrivata con il defibrillatore, che forse avrebbe salvato la vita al nostro caro, era troppo tardi».

Nello stesso momento in reparto sono arrivati i **carabinieri di Larino**, chiamati dal genero e dalla figlia del paziente agonizzante. I militari hanno raccolto la deposizione dei parenti in caserma quando ormai il peggio era accaduto, e hanno posto sotto sequestro il day hospital **su decisione del magistrato**, Arianna Armanini, che domani - lunedì - sarà a Larino per il sopralluogo e per ascoltare i testimoni. **L'inchiesta infatti è scattata immediatamente**. Sempre lunedì, nel pomeriggio, ci sarà **l'autopsia sul corpo dell'ottantenne**, il quale si trova nella camera mortuaria del Vietri. Bisognerà infatti accertare, prima di procedere con le ipotesi di reato, la causa della morte dell'anziano e rispondere ai quesiti di prassi: l'uomo è stato sottoposto a una valutazione pre-anestetica mirata a escludere eventuali allergie a determinati farmaci? Il decesso è attribuibile a una reazione allergica che ha causato uno shock anafilattico? Perché il defibrillatore non era immediatamente disponibile? Perché è intercorsa mezz'ora - stando al racconto dei parenti - prima che un medico lo visitasse?

«**Andremo fino in fondo**, non ci fermeremo e non ci accontenteremo delle prime giustificazioni fornite dal direttore sanitario. E' accaduta una cosa gravissima, a Larino non ci sono mascherine per l'ossigeno e i defibrillatori arrivano con mezz'ora di ritardo, è inconcepibile»: la famiglia è avvilita, sconcertata, ma anche indignata.

Ci sono molte domande, in attesa di risposta, che rendono questa vicenda **al limite dell'incredibile**: come è possibile che si continuino a effettuare operazioni chirurgiche al Vietri di Larino, dove il reparto di Rianimazione non è mai entrato in funzione, e dove c'è una postazione di terapia intensiva mai usata perché non ci sono addetti in grado di utilizzare correttamente quei macchinari?

Se i magistrati dovessero accertare, come già accaduto nel caso della morte di Filippo Rettino, che si è operato in un regime di illegalità, potrebbero scattare accuse pesanti a carico del personale sanitario, parasanitario e organizzativo coinvolto. Compreso l'omicidio.

*(Pubblicato il 28/06/2009)*

STAMPA

# OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net

**BHW**  
BHW Financial  
Gruppo BHW - Mutui & Risparmio  
**IL MUTUO TEBESCO  
A TASSO FISSO**  
Campobasso - Corso Duca - 26  
Tel. 0874 411864 - Cell. 333 991213

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



9 4771721 1389002

San Attilio

Campobasso Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874 49571 Fax 484365

Isernia: Piazza della Repubblica, 29 - Tel. 0865 411789 Fax 411910

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874 484400 Fax 699152

Ternoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875 81095 Fax 81352

Domenica 28 giugno 2009

REGIONE - Il manager dell'Asrem commenta la nomina del successore

## Florio bocciato? Macchè Iorio sceglie la continuità

Fra 48 ore prima udienza del ricorso contro la proroga



Sereno, disponibile a parlare dell'ennesimo atto di questo giugno caldo sotto il profilo che lo riguarda direttamente. Sergio Florio, manager dell'Asrem, commenta la nomina del suo successore avvenuta l'altro ieri sera. La Giunta regionale ha designato il direttore amministrativo Angelo Percopo. Non si tratta di una bocciatura dell'azione messa in campo da Florio. «Decidendo così Iorio ha scelto la continuità», afferma il manager.

A pagina 3



Il manager Sergio Florio

Il manager dell'Asrem e gli avvenimenti di questi ultimi giorni

## Florio in stand-by «Aspetto martedì»

«Per la gestione della sanità, Iorio ha scelto la continuità»

L'Ingegnere commenta la nomina del suo successore: l'altro ieri la Giunta regionale ha individuato il nuovo dg dell'azienda. Si tratta del direttore amministrativo Angelo Percopo. Intanto fra 48 ore la prima udienza del ricorso contro la proroga di soli 6 mesi

E' tutto congelato, almeno fino a martedì. Persino l'idea che in queste settimane si è fatto della questione che lo riguarda davvero da vicino resta sospesa per altre 48 ore.

L'ingegnere **Sergio Florio**, al vertice dell'Asrem per cinque anni e mezzo circa, aspetta di conoscere cosa accadrà nel corso della prima udienza del ricorso che lo ha visto come *soggetto proponente*. Sei mesi di proroga, questo il nocciolo della questione. Secondo l'ufficio legale di Florio non sarebbe possibile prorogare un contratto come quello del manager per soli sei mesi. Prima udienza... martedì mattina. Nel frattempo, però, è arrivata la nomina del suo successore. **Angelo Percopo**, direttore amministrativo dell'Asrem e *figlioccio* di Sergio Florio, è stato nominato l'altro ieri alla guida dell'azienda sanitaria con decorrenza primo luglio. Lui, **Sergio Florio**, non si agita più di tanto. E' assolutamente nella potestà della Giunta regionale procedere con un

atto simile e cioè nominare il nuovo manager dell'Asrem», dice a telefono. «La motivazione addotta, poi, è cioè la necessità di individuare il manager stante la scadenza del mio contratto di proroga, e legittima. Ovviamente è di parte e qui la parti sono due», ricorda con fermezza **Percopo alla guida dell'Asrem al suo posto. Dopo cinque anni e mezzo di intensa politica e programmatica, dopo un rapporto finito così, con una proroga di soli 6 mesi, dopo la nomina del suo successore vive questo momento come una bocciatura del suo operato? «Intanto questi passaggi mi obbligano a riflettere ancora su una piccola storia che andrebbe scritta», dice il manager - perché dobbiamo anche pensare a come eravamo e a come siamo, ai passi in avanti che abbiamo fatto in questi cinque anni e mezzo. Allora ero alla guida dell'Asl 3, poi è arrivata l'azienda unica. In secondo luogo non rito assolutamente que-**

sto momento come una bocciatura del mio operato. Il presidente Iorio ha individuato la persona che era il mio braccio destro, il direttore amministrativo dell'Asrem che ha attuato con me le scelte della sanità regionale. Quindi la Giunta regionale non ha bocciato la gestione Florio. Si è scelta la continuazione nonostante un ricco elenco di possibili colleghi «direttori generali». Ieri si diceva che Florio ha detto più di qualche no alla politica molisana mentre Percopo sarebbe più accondiscendente. Cosa ne pensa? «Si è ritenuto necessario un altro tratto umano - continua - chi fa questo mestiere non può essere gradito a tutti. Resta da sottolineare però che la delicatezza e la drammaticità della situazione derivano da scelte politiche che non attengono la sfera decisionale personale. Ci sono situazioni diverse e di conseguenza gli azionisti della sanità pubblica e di quella privata chiedono la soddisfazione di queste

posizioni generali che differiscono. Quali sentimenti le lascia questa vicenda che, però, non si è di certo conclusa con la nomina del suo successore. «Amarezza e dispiacere, sentimenti normali quando si lascia un posto di lavoro al quale si è dato molto in termini di impegno. Ho avuto, credo, un comportamento equilibrato verso tutti. Ecco, e finito un matrimonio e adesso c'è amarezza e dispiacere». E la vicenda politica invece che attiene il caso Florio? «Sono state tutte scelte fatte dall'organo politico che ne ha piena prerogativa», risponde senza cedimenti. Adesso però si apre la partita giudiziaria. Quella che vede da un lato Florio che reclama un suo diritto e dall'altro la Giunta regionale che ritiene di aver fatto tutto nella legalità e nella trasparenza. «Ci sono due squadre in campo, no, auguro di avere ragione. Anzi, ne sono certo. Altrimenti non avrei proposto ricorso».

lusa



*Il personale  
alle dipendenze  
del 're' delle  
cliniche abruzzesi  
senza stipendio  
da dicembre 2008*

## Da domani sciopero al Centro di riabilitazione San.Stef.A.R., presidio permanente dei lavoratori

### Dopo il fallimento dell'incontro con Angelini tavolo tecnico riconvocato per mercoledì prossimo

CAMPOBASSO - Tornano ad incrociare le braccia i lavoratori dei centri di riabilitazione San.Stef.A.R.

Dopo il fallimento dell'incontro di mercoledì scorso - dovuto all'assenza del proprietario della struttura, Vincenzo Angelini, per motivi di salute -

da domani i lavoratori effettueranno un presidio permanente in attesa della convocazione del nuovo tavolo tecnico, fissata per mercoledì 1 luglio.

Domani, intorno alle 9 i lavoratori si incontreranno davanti all'ambulatorio di via Campania, per rag-

giungere poi la sede dell'assessorato regionale alla Sanità. I lavoratori dei centri di riabilitazione sospenderanno tutte le attività, fatta eccezione per le prestazioni urgenti. Mercoledì, intanto, è stato fissato il nuovo tavolo tecnico permanente dal qua-

le dovrebbero emergere risposte sul futuro dei dipendenti.

La vertenza, in particolare, riguarda il mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti della struttura, che non ricevono spettanze da dicembre 2008 e che hanno continuato a lavorare nonostante mille difficoltà e in condizioni economiche alquanto precarie.

Il centro di riabilitazione San.Stef.A.R. è stato coinvolto nello scandalo della sanità abruzzese; è infatti di proprietà della famiglia di Vincenzo Maria Angelini, principale accusatore e poi indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti che ha portato anche all'arresto dell'ex governatore della Regione Abruzzo, Ottaviano Del Turco, e di parte della sua Giunta.

**daniela di cecco**

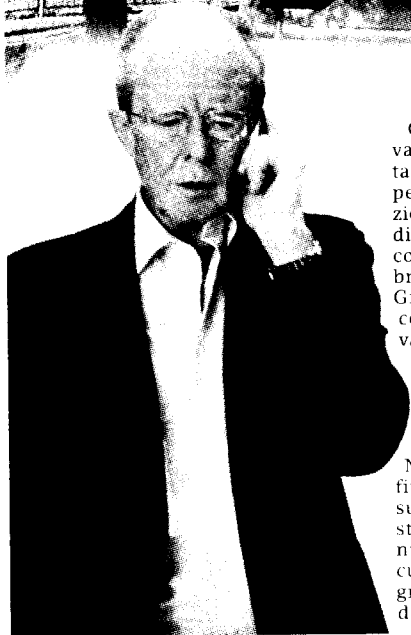
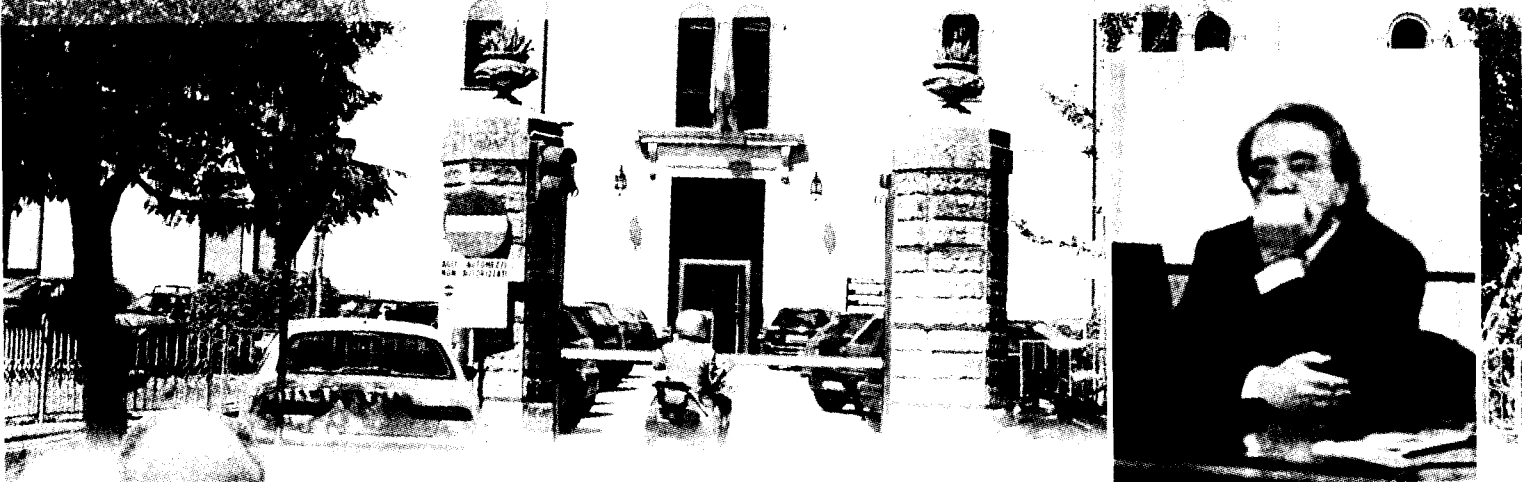
## PRIMO PIANO



**PHLOGAS**  
ENERGIA PER IL BENESSERE

Martedì a via Ugo Petrella entra Angelo Percopo come nuovo manager

# Sergio Florio è disoccupato



CAMPOBASSO - L'ufficialità è arrivata solo venerdì a tarda sera. Il tam tam è cominciato subito però, anche perché la notizia era attesa: la rimozione di Sergio Florio dall'incarico di direttore generale dell'Asrem, e la conseguente sostituzione con il suo braccio destro, Angelo Percopo. La Giunta Iorio ha deliberato, licenziando così il supermanager campano, arrivato in Molise 5 anni fa per risanare il deficit sanitario, e che adesso dovrà fare posto all'ex direttore amministrativo di via Ugo Petrella.

Percopo è stato cercato un po' da tutta la stampa locale in queste ore. Non concederà interviste, almeno fino a quando ci sarà Florio in sella. Il suo mandato scade infatti martedì, lo stesso giorno in cui arriverà il pronunciamento del giudice del lavoro a cui il top manager si è rivolto impugnando quella proroga sottoscritta a dicembre, con cui l'Esecutivo gli ha

rinnovato l'incarico per altri 6 mesi. I suoi giorni al vertice dell'azienda sanitaria erano già finiti. Arrivò allora una proposta: affidargli la direzione generale di Molise Acque. Florio ha snobbato l'offerta che è poi andata all'ex dirigente provinciale Giorgio Marone. Oggi non ci sono altre opportunità di lavoro per lui in Molise, non almeno da 160mila euro l'anno percepiti in questo lustro per risanare il debito, obiettivo miseramente fallito anche se secondo il manager "il deficit non è un sinonimo di cattiva gestione".

Martedì, intanto, il giudice deciderà in via cautelativa sul ricorso. Prima di allora Angelo Percopo non metterà piede nell'azienda.

A Palazzo Santoro le intenzioni di colui che è rimasto a capo della direzione strategica non preoccupano affatto. Il licenziamento, a prescindere da quello che sarà deciso in aula, ne è

una dimostrazione. Questo perché Florio, oltre a non aver operato per la 'mission' (a lui che tanto piacciono certi termini inglesi ndr) per cui è stato lautamente ricompensato, ha decisamente compromesso il rapporto fiduciario con la Giunta regionale.

Coi sono poi un paio di precedenti: già Nino Stanziale e Michelangelo Bonomolo cercarono di prolungare l'incarico dentro l'Asrem. I giudici hanno dato torto a entrambi seppur con qualche differenza.

Intanto a via XXIV maggio si sta tentando di rispondere alla richiesta del premier Silvio Berlusconi rispetto al rientro dal debito sanitario. Appena qualche giorno fa l'Esecutivo ha varato un piano di riduzione di oltre 28 milioni di euro per i costi strutturali del sistema. Se neanche l'accorpamento dei reparti aggiusterà la situazione, scatterà il commissariamento.

Giorgia Lollo

## L'intervista

Il vertice dell'azienda sanitaria molisana fatto fuori venerdì sera Tante amarezze, ma anche profonda fiducia nel giudizio del 30 giugno: il day after dell'ingegnere avellinese

# Florio: ho firmato la proroga in attesa del giusto contratto

*Sostituito dalla giunta, l'ex manager Asrem si confessa "Non me lo aspettavo. Vedremo cosa accade martedì"*

SABRINA VARRIANO

**CAMPOBASSO.** "Come si fa a non starci male?". Delusione e amarezza, non nasconde niente, anche su un versante semi-sentimentale, Sergio Florio. Venerdì sera la giunta regionale lo ha spodestato dall'incarico di direttore generale dell'Asrem, nominando al suo posto Angelo Percopo. Definitivamente? Si vedrà tra due giorni: il 30 giugno infatti verrà discusso davanti al giudice del lavoro il ricorso che l'ingegnere di Avellino ha presentato proprio contro l'esecutivo Iorio. Al centro della controversia giudiziaria, la proroga dell'incarico di supermanager firmata lo scorso gennaio.

**Ingegnere, finisce la sua avventura ai vertici dell'azienda sanitaria molisana. Oggi siamo di fronte alla cronaca di una sostituzione annunciata. Metabolizzata?**

"Annunciata? Non direi. Era una possibilità e la giunta regionale l'ha colta. Per quanto mi riguarda aspetto fine mese, certo in una situazione nuova oggi rispetto a quella di ieri". **Nuova, sottolinea lei: ma davvero è un fulmine a ciel sereno?**

"Non me lo aspettavo, glielo assicuro". Nemmeno dopo la presenta-



**Per ogni decisione bisogna considerare sia i lati positivi che quelli negativi. Non so se l'esecutivo s'è fatto autogol giocando d'anticipo**

**zione del ricorso sulla proroga? Alla fine lei per primo ha attaccato la giunta regionale: la sua sostituzione non può essere letta come un contratto?**

"Se intendevano procedere alla sostituzione, io penso che

### Le frasi

**La scelta ricaduta su Percopo dà ragione alla mia gestione, vuol dire che ho fatto bene: lui ha lavorato con me in tutti questi anni**

avrebbero potuto farlo anche il giorno successivo alla scadenza della proroga. In mezzo a questa decisione adesso c'è il giudizio sul ricorso".

**Un autogol della giunta regionale, se il giudice dovesse dare ragione a lei?**

**Avevo avvisato Iorio del mio ricorso? No. Un avvertimento avrebbe avuto il sapore della negoziazione**

"Vede, chi assume una decisione deve valutare sia le condizioni positive che quelle negative".

**E lei?**

"Io aspetto come prima martedì. E' chiaro, in un contesto dal contorno mutato che è stato ag-



Sergio Florio

giunto dall'esecutivo regionale".

**Ingegnere, la sanità molisana non vive certo la stagione più rosea: un debito per il quale la regione rischia il commissariamento, si sta in regime di rientro. Lei, come direttore generale dell'Asrem, è sempre stato d'accordo con le scelte fatte dal governatore Iorio, che tra l'altro è anche l'assessore alla sanità?**

"La situazione è molto difficile. Nessuno auspica a nessuno di dover gestire applicazioni del piano del rientro. Ci sono state delle obbligazioni indispensabili che indubbiamente hanno inciso nei rapporti. Ma è proprio una condizione del genere che non è facile né nella parte politica, che dà le direttive, né per chi tecnicamente esegue le direttive. Riprova ne sono stati tutti i momenti di grossa tensione sociale che abbiamo visto in Molise: cortei, striscioni, moti di protesta. Appena si è tentato anche un piccolo ritocco, sono esplose forti reazioni. E in questo periodo né la giunta né l'Asrem sono portatrici di doni in famiglia".

**Fin qui nel gioco delle parti. Poi però lei ha deciso di presentare ricor-**

**so contro la proroga di Iorio lo sospetto anche per lui è stato il suo un'amarissima sorpresa. Di certo non l'ho avuto. L'avvertimento avrebbe il sapore della negoziazione sono dell'avviso di sta giusto. Evidentemente dall'altra parte sono costretti ad esserlo".**  
**Un peccato originale imputabile a lei: la firso scorso gennaio.**

**"Lei ha dimestichezza contratti di affitto?"**

**Più o meno...**

**"Mi segua: per i contratti talune leggi sono imve. Non possono essere rior ai 4 anni. Io posso siglare un accordo di r annuale, ma sempre per**



Iorio e Florio

**Bonomolo silurato: gli esordi all'asl n.3**

**CAMPOBASSO.** Sergio Florio arriva in Molise nel 2003, quando c'era ancora l'Asl n.3. Dal vertice dell'azienda sanitaria di Campobasso all'epoca veniva destituito Michelangelo Bonomolo. Nel 2006 l'ingegnere avellinese viene promosso supermanager dell'Azienda regionale. Vi resta per tre anni. A gennaio scorso la giunta regionale ha proposto al direttore generale Florio una proroga di sei mesi: scadrà il prossimo martedì. Florio qualche settimana fa ha presentato ricorso contro l'esecutivo Iorio.

**Ma così non è stato: la giunta venerdì l'ha sostituita prima ancora della scadenza del mandato.**

"E' una facoltà che l'amministrazione regionale ha inteso assumere. Si vedrà come andrà".

**Curiosità delle curiosità: ma perché lei l'ha firmata quella proroga?**

"Aspettavo che mi fosse fatto il contratto giusto".

**E perché solo adesso e non nel corso di questi mesi ha presentato ricorso, avrà avuto dei sospetti che di contratti non se parlava?**

"E' un atto, il mio, che trova le giuste motivazioni adesso".

**Non è per caso, direttore, che lei in fondo sta cercando di alleggerire anche il fardello delle accuse che da più parti le muovono di cattiva gestione della sanità? E' lei il colpevole del disavanzo?**

"Chi ha capacità di giudizio francamente esprimerà le giuste considerazioni. Individualmente ci possono essere delle responsabilità per il deficit, ma il mio ruolo era quello di dare esecuzione alla programmazione. E la programmazione la fa parte politica. Mi faccia però aggiungere una cosa".

**Prego.**  
"Evidentemente non ho operato

così male: la linea Florio viene riconfermata. Al mio posto la giunta ha nominato il direttore amministrativo dell'Asrem, Angelo Percopo. Ha collaborato direttamente con me in questi anni".

**Ecco appunto, in giro c'è la leggenda: Percopo l'ha inventato Florio. Si sente tradito anche dal nuovo manager?**

"Io non ho inventato nessuno. Chi più di lui, di Angelo Percopo, conosce la situazione molisana? La scelta ricaduta su Percopo dà ragione a ciò che ho fatto io. In assessorato c'era un elenco corposo di papabili che non sono stati alla fine nemmeno considerati. La giunta ha deciso di seguire la continuità gestionale che ha fatto Florio".

**Ma l'ha chiamata Iorio dopo questo atto?**

"Io ho chiamato lui o lui ha chiamato me?".

**Non importa: vi siete sentiti?**

"No".

**Del siluramento c'è rimasto male, ingegner Florio?**

"Non si può fare un lavoro senza avercelo nel cuore. Come si fa a non rimanerci male: sono stati anni profondamente vissuti in cui mi sono stati buttati addosso anche avvisti di colpevolezza".

**Pronto a tornare se il giudice tra due giorni le darà ragione?**

"Pronto a continuare a lavorare".

**Misure anticrisi, Berlusconi toglie i ticket ma in Molise aumentano**



**CAMPOBASSO.** Bonus a imprese e lavoratori in cassaintegrazione, nuove norme sull'energia e la pubblica amministrazione, agevolazioni ai consumatori sui servizi sanitari. Sanità appunto. Il governo ha approvato il decreto legge fiscale con il pacchetto di misure anticrisi ma la notizia di certo non entusiasmerà i cittadini molisani in quanto la Regione Molise non beneficerà del provvedimento nazionale approvato ieri dal governo centrale: il consiglio dei ministri decreta l'abolizione del costo del ticket sulle visite specialistiche su tutto il territorio nazionale e di tale provvedimento godranno tutti tranne i molisani. Solo l'altro giorno difatti l'Asrem comunicava i rincari sulle prestazioni sanitarie che graveranno sugli utenti a partire dal primo luglio prossimo in virtù dell'accordo firmato dalla Regione per favorire il piano di rientro dal debito. Questo il quadro dunque: in Italia non si corrisponderà più il costo del ticket, in Molise, invece, a quest'ultimo dovranno essere aggiunti 4 euro per ogni ricetta a carico del sistema sanitario di specialistica ambulatoriale ed apa (accorpamento prestazioni ambulatoriali), 15 euro con un contributo fisso, da aggiungere sempre all'attuale ticket, per ogni ricetta relativa a prestazioni di risonanza magnetica nucleare e tac, e ancora un contributo fisso di 5 euro per prestazioni di fisiochinesiterapia. Un provvedimento che nei giorni scorsi aveva già fatto discutere e sollevato malumori e che ancor più oggi, alla luce di quanto disposto dal consiglio dei ministri, diviene davvero un boccone amaro.

gd



resta valido il contratto. Così ci sono leggi imperative per i direttori generali".

**Perfetto: è cosa nota che lei si appella alla legge 502 in base alla quale un direttore generale resta in carica 3 anni, salvo altre questioni. Perché nel suo caso c'è stata una proroga?**

"La proroga aveva un chiaro significato. Era l'atto per intraprendere un nuovo periodo di 3 anni".

## Caso di malasanità?

G.S. aveva 81 anni. Ieri al Vietri per un'operazione in day hospital. La permanenza in ospedale finisce in tragedia

# Muore dopo un piccolo intervento agli occhi

*I familiari dell'anziano denunciano l'accaduto ai carabinieri*

**LARINO.** Gli acciacchi dell'età probabilmente non entrano proprio questa volta. G.S. era un arzillo 81enne ancora in grado di guidare la sua automobile. Stava bene fino a ieri sera, poco prima di entrare nella sala operatoria del reparto di oculistica del Vietri di Larino. E' morto all'improvviso dopo un intervento di quelli definiti di routine. Figli, generi e nipoti attaccano: è malasanità. Si rivolgono ai carabinieri e denunciano il doloroso episodio. "Andremo fino

in fondo per questa morte ingiusta", avvertono. L'anziano di Termoli doveva subire un intervento "che non comportava rischi", come scrivono i manuali. E così ieri mattina alle 10 arriva al Vietri accompagnato dai figli. "Un ricovero in day hospital", precisano i familiari ancora frastornati da rabbia e dolore, increduli dell'accaduto. G.S. deve subire ad un solo occhio un Pterigio. E l'operazione, dal ricovero alle 10 del mattino, viene eseguita quando mancano circa 20 minu-

ti alle sette della sera. Uscito dalla sala operatoria, l'81enne viene ospitato in una stanza del reparto di oculistica: dovrebbe restare lì per una mezz'ora. "Il tempo di fargli assorbire la flebo", racconta ancora il genero che ha seguito e sofferto questa morte improvvisa. Il quadro clinico però dell'anziano a un certo punto inizia a precipitare. Una delle sue figlie si accorge che il padre respira male. Per aiutarlo gli viene dato dell'ossigeno con dei tubicini nel naso. Ma non

c'è miglioramento, anzi. Le labbra del signore via via sarebbero diventate - stando al resoconto dei congiunti - sempre più violacee. Il genero insiste a questo punto con il medico di corsia perché il suocero sia portato al Pronto soccorso di Larino. Dal diverbio sulle competenze ("Non tocca a me. E a chi tocca allora?"), si arriva alla telefonata al dottore che è di turno nel Ps.

Il medico del Pronto soccorso, tuttavia, non è libero: ha da affrontare altri tre casi. I



familiari dell'81enne insistono, protestano, alzano la voce: non c'è tempo da perdere. Il loro caro sta davvero male. Temono il peggio. E il peggio arriva, in tutta la sua spietatezza, attorno alle 21. E' allora - precisano i congiunti - che si affaccia al reparto il medico del Pronto soccorso. Il dottore fa di tutto per provare a rianimare il vecchietto. Si cerca

disperatamente un defibrillatore, che nessuno al Vietri sarebbe riuscito a recuperare in tempi celeri. Quando l'apparecchio arriva, le lacrime dei familiari purtroppo bagnano già il volto esanime di G.S. Dal dolore alla rabbia il passaggio è breve. La famiglia di Termoli chiama i carabinieri e decide di denunciare l'accaduto.

SabVarr

## Florio sostituito da Percopo al vertice della Sanità regionale

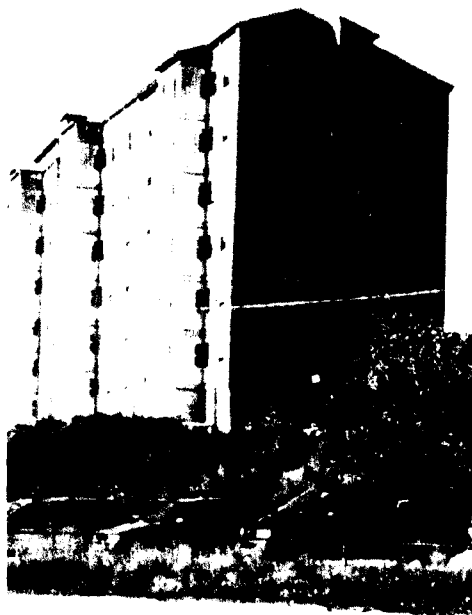


CAMPOBASSO- Alla fine il direttore generale dell'Asrem Sergio Florio è stato sostituito, la Giunta regionale al suo posto ha nominato Angelo Percopo, direttore amministrativo della stessa Asrem. Percopo è uno dei collaboratori più stretti di Florio che lo aveva voluto al suo fianco quando era arrivato alla guida dell'Asrem. Il licenziamento di Florio era stato ampiamente annunciato perchè negli ultimi mesi c'erano stati dissapori e incomprensioni tra il direttore generale e i vertici della Regione. Florio avrebbe contestato e criticato molte scelte in tema di sanità del governo regionale. L'ultimo capitolo dello "strappo" si è avuto quando Florio, rispondendo sulla bocciatura del bilancio Asrem da parte dei revisori dei conti, tra le righe ha scaricato gran parte delle responsabilità delle difficoltà finanziarie del settore sanitario sulle spalle del governo regionale. La sua sostituzione arriva a pochi giorni dalla verifica dei conti della sanità molisana da parte del tavolo tecnico nazionale e dopo l'inasprimento pesante dei ticket sulle prestazioni sanitarie, reintrodotti già da diverso tempo dalla giunta regionale per tentare di coprire il disavanzo nel bilancio della sanità. Ma la partita tra Florio e la giunta regionale non è finita perchè il dirigente, al termine della durata del suo mandato, anziché essere confermato per ulteriori cinque anni, ottenne soltanto una proroga di sei mesi. Allora lui decise di contestare la decisione chiedendo la conferma per altri cinque anni. Richiesta poi formalizzata anche al giudice del lavoro, al quale Florio si è rivolto. Il giudice ha fissato per martedì prossimo l'udienza nella quale discutere e decidere se accettare la richiesta di Florio di essere mantenuto in sella per i prossimi quattro anni, cioè fino alla fine della legislatura, o se ha avuto ragione invece la giunta regionale a procedere ad una semplice proroga ed oggi alla sostituzione.

Martedì prossimo intanto si discuterà la causa Florio

# Sanità, da luglio aumentano alcuni ticket

La decisione È stata presa dalla Giunta Regionale per osservare il piano di rientro



provvedimento rientra nell'ottica della partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria e potrebbe essere solo una parte di provvedimenti che la Giunta si appresta a varare. Il recupero dei 28 milioni di euro annunciati e deliberati dal governo regionale devono, infatti, avere dei riferimenti sostanziali dai prossimi giorni quando il Piano di rientro entrerà

nel vivo per essere valutato e analizzato dai Ministeri dell'economia e della salute. Il 30 giugno tranne altre indicizzazioni o rinvii la sanità del Molise sarà passata al setaccio e qui verrà stabilito sul da farsi per il futuro. Se continuare con l'attuale gestione e gli stessi uomini o passare il testimone a un commissario di nomina misteriale.

**OPINIONI**



**Florio**

L'ex manager della Asrem il 30 giugno conoscerà l'esito del ricorso presentato al giudice del lavoro



**lorio**

Il Governatore è atteso da una settimana importante per la sanità molisana

**Aldo Ciaramella**

**CAMPOBASSO** Dal primo luglio nuovo direttore generale dell'Asrem e avvio dei primi ticket. Per la sanità molisana si volta pagina. A sostituire mercoledì Sergio Florio sarà Percopo attuale direttore amministrativo braccio destro dell'ingegnere manager irpino voluto da quest'ultimo nella guida dell'azienda sanitaria regionale all'epoca del suo arrivo in Molise. Il provvedimento preso con una delibera di giunta l'altra sera, è stato preventivamente già impugnato dall'attuale direttore generale qualche mese fa quando il suo incarico scaduto è stato prorogato di sei mesi, quindi fino al 30 giugno. Il ricorso avanzato dai legali di Florio si fonda sulla certezza dell'allungamento del contratto per altri tre anni e sarà discusso davanti il giudice del lavoro a Campobasso proprio martedì 30 giugno cioè alla scadenza dei sei mesi accordati al direttore generale dall'esecutivo Florio. Una storia molto complicata che potrebbe ri-

mettere in gioco tutto da mercoledì in avanti e riportare in sella all'azienda sanitaria di via Petrella nuovamente l'ing. Florio. Che tra l'altro non giustifica questo cambiamento né l'avanzata del deficit in rapporto alla sua gestione quanto alla razionalizzazione o all'aumento di una serie di servizi e di strutture che hanno invece arricchito l'offerta specialistica e assistenziale al cittadino. Dal 1° luglio diventerà esecutiva anche una vecchia delibera approvata nel marzo scorso nell'ambito della valutazione del Piano di rientro e quindi nell'ottica di un recupero di risparmi e di risorse che devono inevitabilmente essere ricavate da più ampia riprogrammazione secondo l'accordo firmato da Regioni e quindi dal Molise e il Governo. I ticket o l'aumento di quest'ultimi riguardano la diagnostica e alcune visite specialistiche che costeranno di più con un aggravio di quattro euro e le prestazioni relative alla risonanza magnetica il cui ticket sarà maggiorato di 11 euro. Il

Sergio  
Florío

# Asrem: la partita tra Florio e la Giunta regionale non è finita

*Il manager campano sostituito da Percopo presenta ricorso  
Martedì la prima udienza davanti al giudice del lavoro*

**Non è bastata  
la proroga  
del contratto  
del direttore generale  
per 6 mesi**

**di Michele Salvatore**  
CAMPOBASSO. Sergio Florio si difende e si prepara al contrattacco.

L'ex direttore generale dell'Asrem non ha mandato giù il boccone amaro servitogli dalla Giunta Regionale che ha nominato al suo posto l'avellinese Angelo Percopo.

E martedì 30 giugno potrebbe

ro esserci importanti sviluppi sull'intera questione visto che si svolgerà la prima udienza dopo il ricorso presentato da Florio.

Il manager campano aveva chiesto alla Regione che il suo contratto venisse prolungato per tre anni (come di solito si usa per i direttori generali) e, precisamente, fino al 2011. Da Palazzo Moffa, però, la proroga è giunta

soltanto per sei mesi e termina proprio martedì 30 giugno.

La parola, dunque, spetta adesso al giudice del lavoro che deciderà se accogliere il ricorso del manager, oppure, lasciare al vertice dell'Asrem Percopo. Il neo direttore dell'Azienda Sanitaria Regionale entrerà in carica il 1 luglio con un contratto di tre anni e dovrà raccogliere la patata bol-

lente lasciatagli da Florio riguardo al disavanzo sanitario del Molise, che non è tra le regioni più virtuose.

Nato ad Avellino 55 anni fa, Angelo Percopo è arrivato nel Molise nel 2006 chiamato proprio da Sergio Florio a ricoprire l'incarico di direttore amministrativo dell'ASL 3 Molise centrale di Campobasso. In un secondo momento è tornato ad Avellino per coprire lo stesso incarico nell'ASL campana numero 2. Nel maggio 2008 è stato richiamato in Molise come direttore amministrativo dell'Asrem ed è stato per parecchio tempo il braccio destro di Florio.

Attualmente, sembra che i rapporti tra i due si siano incrinati nell'ultimo anno, ma ha tagliare la testa al toro ci ha pensato la Giunta Regionale.